

Anno LXX - n. 3/2023

Fiamma che arde



Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXX

N. 3/2023

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile

Don Giuseppe Tuninetti

Redattori

Ravelomifidiarisoa Jeanne Albert

Riva Gabriele e Paola

Riva Aura e Gaia

Sahondravololona M. Angéline

Visconti Maria Carla

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109

specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

Cari amici
(La Redazione) pag 3

Brillare, ascoltare, non temere
*(Omelia del Santo Padre - "Parque Tejo"
- Lisbona)* » 4

ROMANIA: essere pazienti coltivatori di comunione
(Suor M. Solange) » 6

VERCELLI: Sui passi di Madre Anna
(Amici di Anna Michelotti di Vercelli) » 8

Senza valori?
(Dott.ssa Carla Visconti) » 10

BERGAMO BRESCIA: Capitale italiana della cultura
(Prof.ssa Gaia Riva) » 12

Fiori di cielo
(Madre M. Adele Riva) » 14

Solidarietà » 15

Errata Corrige: l'articolo "Appunti di Viaggio Saronno" del mese di giugno n.2/2023, pagina 13-14 è stato scritto dalla Prof.ssa Aura Riva anziché dalla Prof.ssa Gaia Riva.

Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 7 settembre 2023.

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

La Redazione



Cari amici, ci accingiamo a scrivervi con il cuore e gli occhi ancora pieni delle coinvolgenti immagini trasmesse sulla Giornata Mondiale della Gioventù, che -nel tempo estivo- hanno dato ristoro e rinfrancato il nostro spirito. Magnifici canti, bellissimi colori e continui battimani riecheggiavano a Lisbona, in Portogallo, dall' 1 al 6 agosto 2023 poiché, intense emozioni e felicità riempivano i cuori dei tanti (ben 1.500.000!) giovani partecipanti. Sul tema "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39) Papa Francesco, nei vari incontri, ha sottolineato l'importanza di "mettersi in cammino in un percorso di discernimento, ponendo l'attenzione sul fatto di essere sempre pronti, ma mai ansiosi". Negli occhi e nel cuore dei giovani risuonava la gioia di incontrare, nelle vivaci strade di Lisbona, ragazze e ragazzi provenienti da tutto il mondo e di celebrare insieme la fede. Colpivano le testimonianze di fede e stupiva la capacità di così tanti giovani di stare in silenzio durante la Via Crucis e il tempo dell'adorazione. Un silenzio assordante che ha emozionato ed interrogato, che ha consentito a ciascuno di incontrare il Signore, Colui che chiama, incoraggia, fa alzare e mettere in cammino. Rimarrà un'impronta impressa nel loro cuore ... **Ed è una gioia immensa e contagiosa!** Vogliamo anche noi condividere questa gioia aprendo la rivista con il testo dell'omelia di papa Francesco per la messa di chiusura della GMG celebrata il 6 agosto, giorno della festa della Trasfigurazione del Signore. Al termine della celebrazione, dopo i ringraziamenti, il Santo Padre ha dato appuntamento ai giovani a Roma nel 2025 per il Giubileo dei giovani e ha poi annunciato la meta della prossima GMG: Seul, Corea del Sud, nel 2027.

Di comunione, collaborazione gioiosa e fraterna che non fa distinzioni di razza, cultura o di età scrivono anche le sorelle della comunità di Ploiesti-Romania, raccontando la loro esperienza di sostegno educativo a dei ragazzi con difficoltà nella comunità rumena di Ploiesti.

Imparano a camminare fraternamente secondo il vangelo della carità "sui passi di Madre Anna Michelotti" gli amici di Vercelli, che hanno concluso il loro percorso annuale con la festa del Sacro Cuore celebrata solennemente nella basilica di Santa Maria Maggiore. Li ringraziamo per essere segno di misericordia e di speranza, a fianco delle sorelle Piccole Serve della casa di Vercelli nella loro azione caritativa. Riconoscenti, ringraziamo per la costante presenza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti gli amici che ci sono vicini e sostengono le nostre opere.

Le immagini festose dei ragazzi presenti alla GMG colmano di gioia e speranza, ma, inevitabilmente, si sovrappongono al pensiero stridente e doloroso della coesistente realtà evocata dalle tante notizie di violenza compiuta da coetanei "anestetizzati" che agiscono come se vivessero in una serie-TV. Partendo da una riflessione sul dilagare degli episodi di violenza compiuti da giovani e giovanissimi, la dott.ssa Carla Visconti approfondisce il tema dell'educazione ai valori negli adolescenti. L'articolo -particolarmente prezioso per chi è genitore-interroga e richiama noi tutti a riflettere sull'urgenza di educare i nostri ragazzi ai valori, nonché sulla necessità di essere per loro modelli coerenti e, perciò, credibili. Educare al "senso dell'uomo", educare alla critica e alla responsabilità, allo sforzo, educare alla gratuità, alla comunicazione, alla partecipazione... Non solo per prevenire eventuali "danni", ma per trasmettere loro la voglia e la gioia di vivere.

Restando in tema di valori, la rivista si chiude con l'articolo su Bergamo Brescia, capitale della cultura, della prof.ssa Gaia Riva, che ci ricorda il valore della bellezza, dell'arte, della storia, della cultura, quale autentico mezzo di rinascita ed elemento centrale per la formazione civile.

Salutiamo con un abbraccio fraterno e l'augurio di buona vita!

GMG LISBONA 2023



BRILLARE, ASCOLTARE, NON TEMERE

Omelia del Santo Padre - “Parque Tejo” (Lisbona)

Festa della Trasfigurazione del Signore

«**S**ignore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l’apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi. È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana? Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato. Che cosa portiamo con noi? Brillare, ascoltare, non temere.

La prima: **brillare**. Gesù si trasfigura. Il Vangelo dice: «Il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2). Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po’ di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è la luce che brilla anche nella notte. Il nostro Dio illumina. Illumina il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita.

Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia. Non diventiamo luminosi. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un’immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t’ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore



verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne.

Il secondo verbo è **ascoltare**. Sul monte, una nube luminosa copre i discepoli. E questa nube, dalla quale parla il Padre, che cosa dice? «Ascoltatelo», «questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo» (Mt 17,5). È tutto qui: tutto quello che c'è da fare nella vita sta in questa parola: ascoltatelo.

Tutto il segreto sta qui. Ascolta che cosa ti dice Gesù. “Io non so cosa mi dice”. Prendi il Vangelo e leggi quello che dice al tuo cuore. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi, Lui rivela che Dio è Padre, è amore. Ascolta Gesù. Perché noi, anche se con buona volontà, ci mettiamo su strade che sembrano di amore, ma in definitiva sono egoismi mascherati da amore. Lui ci indica il cammino dell'amore.

Brillare è la prima parola, siate luminosi; ascoltare, per non sbagliare strada; e infine la terza parola: **non avere paura**. Non abbiate paura. Una parola che nella Bibbia si ripete tanto, nei Vangeli: “non abbiate paura”. Queste furono le ultime parole che nel momento della Trasfigurazione Gesù disse ai discepoli: «Non temete» (Mt 17,7). A voi giovani che avete vissuto questa gioia – stavo per dire questa gloria, e in effetti una specie di gloria lo è, questo nostro incontro –; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela – un po' di pessimismo ci assale a volte –; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: “Non temete!”, “Non abbiate paura!”.

In un piccolo silenzio, ognuno ripeta a sé stesso, nel proprio cuore, queste parole: “Non abbiate paura”.

Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora,



vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: “Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!”.





ROMANIA: essere pazienti coltivatori di comunione

Suor M. Solange Rakotoarivony

Abbiamo scoperto che a pochi passi dalla nostra nuova comunità di Via Mărășești – Ploiesti, esiste un'altra piccola realtà gestita dalla fondazione “Pater Noster”. Si tratta di un'associazione che si occupa di un programma di dopo scuola gratuito. Essendo una realtà tanto cara a noi, non abbiamo esitato a offrire la nostra disponibilità a collaborare. La nostra richiesta è stata ben accolta da loro e da poco stiamo dando una mano ai bambini bisognosi, ogni martedì e giovedì pomeriggio.

Ci preme aiutare i ragazzi a crescere con serenità senza distinzione di razza, di cultura o di età e dare loro delle opportunità per un futuro migliore. La nostra collaborazione è facilitata da un'unica convinzione: essendo tutti figli di uno stesso Padre, Colui che ci ha plasmato con il Suo Amore Sapiente, siamo tutti chiamati ad amarci e sostenerci soprattutto nelle difficoltà della vita. Incoraggiamo dunque questi ragazzi a trovare la “pace e la realizzazione di sé”, affinché riscoprano il senso della loro vita e non si sentano soli nell'affrontare le difficoltà.

Accogliamo l'invito di Papa Francesco ad essere “pazienti coltivatori di comunione, che non si stancano di fare germogliare semi di unità, di fare lievitare il bene, di operare sempre accanto al fratello: senza distinzione, senza sospetti, senza forzature e senza omologazioni. Non possiamo accontentarci mai del quieto vivere ma ricercare sempre, con trasparenza e sincerità, il volto del fratello”.

La recita quotidiana del Padre nostro è per noi una preghiera altamente





missionaria, e in più, i passi del vangelo ci insegnano che la risposta dell'uomo all'iniziativa d'amore di Dio è la fraternità. L'arte di tessere una fraternità ha bisogno della grazia di Dio e del nostro lasciarsi trasformare da Lui per essere dei testimoni credibili dell'amore.

Con umiltà e grande fiducia nella bontà di Dio, il nostro stare accanto a questi ragazzi è per noi un'occasione di fratellanza, di solidarietà, di amicizia e fiducia.



Vogliamo e ci teniamo tanto, che con il nostro piccolo contributo, trovino un frammento di felicità. Concludiamo attingendo dal discorso che Papa Francesco ha pronunciato nella nuova cattedrale Ortodossa di Ploiesti di Bucarest in occasione del suo viaggio apostolico in Romania del 2019:

Padre, ricordaci ogni volta che preghiamo che per vivere non abbiamo bisogno di conservarci, ma di spezzarci, di condividere, perché il benessere è tale solo se è di tutti.

Fraternità di Giuseppe Colli

*Io non vorrei udire mai piangere nessuno,
perché ogni dolore mi fa male al cuore,
aperto per consolare ogni fratello triste.*

*Io vorrei su tutte le bocche scorgere il sorriso,
in tutte le pupille la sincerità,
sentire in tutti i cuori la speranza
in ogni mano la fraternità.*

*Io vorrei avere ogni fratello amico,
compagno nella gioia e nel dolore
e amare con lo stesso cuore
la vita, dura, eppure così bella.*





VERCELLI: Sui passi di Madre Anna

Gli "Amici di Anna Michelotti" di Vercelli

Con la festa del Sacro Cuore, celebrata il 16 giugno con grande solennità e partecipazione nella basilica di Santa Maria Maggiore, che sorge proprio davanti alla casa delle Piccole Serve di Vercelli, si è concluso il cammino annuale del gruppo di laici "Amici di Anna Michelotti", che si riuniscono intorno alla piccola comunità religiosa. Il nostro gruppo si è formato una decina di anni fa, grazie all'iniziativa di Sr. M. Bianca Torregiani e la guida di Padre Angelo Capuano, OMI. Ogni anno si inizia con una giornata di ritiro spirituale, tra settembre e ottobre, e si prosegue fino a giugno con incontri mensili di formazione, basati sulla meditazione della Parola di Dio, spiegata da Padre Angelo, l'approfondimento dell'esempio di vita dato da madre Anna Michelotti e infine la condivisione. Ogni anno viene scelto un



Gli Amici di Anna con alcuni assistiti



tema: quest'anno ci siamo confrontati con le parabole evangeliche, da cui abbiamo tratto molteplici spunti per vivere concretamente la Parola di Dio. Il gruppo inoltre affianca e sostiene le Suore nella loro azione caritativa: distribuzione quotidiana del pane a chi bussa alla porta, distribuzione di un pacco di alimenti essenziali una volta al mese (vengono aiutate in questo modo quaranta famiglie), banco di beneficenza a favore delle missioni del Madagascar nel mese di novembre. Frequentando assiduamente la casa delle Piccole Serve, abbiamo imparato nel tempo a conoscere meglio la loro vita e il loro carisma. Le Piccole Serve sono un'istituzione nella nostra città, dove risiedono dal 1942: tutti le conoscono, dai vigili urbani al personale dell'ospedale, senza contare i tantissimi cittadini che si rivolgono a loro per prestazioni infermieristiche di vario genere, dai prelievi ematici alle iniezioni, dalle medicazioni all'assistenza domiciliare di malati e anziani. Il loro servizio è particolarmente apprezzato sia per la grande professionalità di cui danno prova, sia ancora di più per l'attenzione alle persone che sempre dimostrano. Entrano nelle nostre case con discrezione e competenza, con un sorriso, una parola di incoraggiamento, una preghiera condivisa: malati e anziani le aspettano con fiducia e riconoscenza. La loro giornata inizia molto presto, alle 6:45 già aprono l'ambulatorio per i prelievi di chi può recarsi da loro; poi inizia il giro dei prelievi a domicilio, in collaborazione con l'ospedale, quindi le cure infermieristiche a casa dei pazienti e nel loro ambulatorio, per tutto il giorno. Noi le vediamo sempre affaccendate, ma sempre sorridenti; nella loro casa si respira un clima di famiglia e di accoglienza. E le persone dimostrano la loro gratitudine e il



Suor Maria Bianca offre il servizio in ambulatorio

loro attaccamento, perché ogni giorno la “provvidenza” bussa alla loro porta: c'è chi viene con un cartoccio di uova fresche, chi con un cesto di verdura o frutta dell'orto, c'è chi porta un'offerta, c'è chi semplicemente viene a salutarle, magari per confidare una pena segreta da affidare alla loro preghiera. Naturalmente il cammino non è sempre facile, anzi: spesso si incontrano ostacoli e contraddizioni. Tuttavia, questo nostro mondo così lacerato e confuso è sempre inconsapevolmente alla ricerca di un segno di misericordia e di speranza; e l'unico linguaggio che oggi si fa ascoltare da tutti è quello dei gesti, delle opere, per cui la vita delle Piccole Serve, vita di donazione e di servizio, è un annuncio e una testimonianza quanto mai efficace. Noi “Amici” cerchiamo di affiancarle, da laici, e da loro riceviamo tanto: amicizia, buon esempio, incoraggiamento, ascolto e sostegno nei nostri momenti difficili. Siamo quindi tanto riconoscenti a loro e al Signore, che ci ha condotto nella loro Casa, dove, seguendo loro, impariamo a camminare secondo il Vangelo della Carità, “sui passi di Madre Anna Michelotti”.



SENZA VALORI?

Dott.ssa Carla Visconti,
psicologa



Questo è stato il titolo pubblicato da un quotidiano di fronte a uno dei tanti episodi di violenza compiuto da ragazzi poco più che ventenni, alcuni anche minorenni. Ciò che più stupisce è che non sembrano mostrare segni di pentimento o di rimorso, anzi sembra che per molti ciò che è sbagliato, ciò che è male diventi il modello a cui riferirsi.

C'è una sorta di piacere nello sfidare le regole.

Gli adolescenti sono il risultato di ambienti, opportunità, occasioni. Credere di poter fare ciò che ci piace non è innato, ma spesso è il risultato di interventi educativi non corretti per cui la responsabilità è anche degli adulti o delle varie agenzie educative. Osservando la realtà che ci circonda, sembra che la società in cui viviamo non abbia più bisogno di persone rispettose dei valori, al contrario l'umano sembra esprimersi negli atteggiamenti deteriori: nella aggressività, nell'egoismo, nella competitività. L'onestà, il rispetto per l'altro, la supremazia dell'essere sull'avere, i valori umani della verità, dell'amore, della pace, della non-violenza e le virtù, le convinzioni religiose sembrano non trovare più spazio nella realtà del quotidiano: sono protagonisti inutili e scomodi.

Altra caratteristica della nostra società è la mobilità continua che fa assumere a tutte le cose un volto di non definitività. Sembra che non rimanga nulla di stabile per cui può radicarsi nelle persone la percezione che non esistano più valori permanenti o certezze che restano nel variare delle cose.

Oggi sembra inconcepibile un impegno che duri tutta la vita. Si vive nel presente; si è "pragmatici".

Così i valori che ci hanno accompagnato per molti anni vengono messi in discussione, sostituiti da altri modi di vedere la vita ed impostarla. Si è tanto frastornati da non capire che può benissimo coesistere il divenire con il permanente e che la mobilità nelle cose non significa che debba essere trasferita tale e quale anche nel mondo dei valori e delle convinzioni. In tale prospettiva l'attività educativa diventa problematica e le famiglie a cui è affidato il compito primario di educare i figli alla responsabilità, ai valori, si trovano disorientate di fronte a una società pluralista, che spesso non le sostiene quando invece c'è bisogno di aiutarle a contrastare le conseguenze di comportamenti disumani.

L'azione ha le sue radici nel pensiero, quindi il nostro modo di pensare condiziona



il nostro comportamento. Gli adolescenti seguono dei modelli ed i primi maestri sono i genitori che attraverso il rapporto che vivono tra loro educano al **senso dell'uomo** e fanno percepire ai figli la preminenza dell'essere, dei sentimenti, sull'agire produttivo e sulle cose. La serenità e la gioia che l'uno può dare all'altro attraverso l'amore, la disponibilità, l'attenzione alla persona, la tenerezza, la gratuità, fa toccare con mano più di tante parole e dimostra quanto sia più congeniale all'uomo vivere di queste realtà.

Riuscire a far assimilare questo ai figli significa trasmettergli la **gioia di vivere**.

Educarli alla critica e alla responsabilità vuol dire insegnare ai giovani ad assumere cose, comportamenti, atteggiamenti, solo dopo averli valutati e aver capito quale significato e valore hanno per la vita. L'uomo è sé stesso quando riesce a liberarsi dai condizionamenti della moda, dell'opinione pubblica e incomincia a pensare in proprio.

Specialmente oggi è indispensabile allenare i propri figli a leggere la realtà nella quale vivono, per non diventare ripetitori acritici di modelli e di comportamenti che vengono imposti anche violentemente dall'esterno; è infatti diffuso l'atteggiamento di demandare ad altri il compito di pensare e di decidere, diventando degli esecutori passivi. Se invece l'uomo è responsabile della propria vita non può abdicare al preciso dovere di assumersi la responsabilità di valutare e di fare le scelte che lo aiutano a diventare sempre più uomo.

Educare allo sforzo. La realizzazione dei valori è il risultato di un lavoro lungo e paziente che presuppone la volontà nell'impegno per viverli.

La validità di un'azione è proporzionale allo sforzo sostenuto per realizzarla. Oggi è molto debole l'allenamento allo sforzo che

permette all'uomo di rendere solide e stabili le realtà della vita. Anche l'amore, la solidarietà, l'onestà diventano fatti del momento che scompaiono alla prima difficoltà.

Non è vero che nella vita siano tramontati i valori permanenti, ma è vero che l'uomo non sa più costruirli per sé e per gli altri perché non ha più la forza della pazienza e non sa più lavorare accettando di non raccogliere immediatamente i frutti del proprio sforzo. Si vuole tutto e subito.

Educare alla gratuità per poter opporsi ad una società che tenta di far credere che tutto sia quantificabile e traducibile in moneta mentre gratuità significa scoprire realtà che non sono valutabili in termini economici. L'amore non si compra, si dona; la solidarietà, l'onestà, il rispetto, la stima, la sensibilità al bene, la gioia del vivere e del donarsi non sono prodotti di piani economici e non possono essere pagabili a chi li possiede e a chi li dona. Chi non ha il senso della gratuità finisce col vedere le persone come strumenti per i propri interessi.

Educare alla comunicazione ed alla partecipazione. La socialità è una componente umana indispensabile per l'evoluzione e la maturazione della persona. È nel confronto con altri diversi da noi che rafforziamo la nostra identità e unicità. Aprirsi agli altri e sentirsi responsabili degli altri è condizione indispensabile per costruire una comunità umana.

Questi sono gli interventi che le varie agenzie educative dovrebbero svolgere, infatti leggendo nella nostra interiorità esistono leggi naturali che ci spingono al bene, a seguire i valori positivi, ma abbiamo bisogno di maestri, di modelli credibili che sappiano trasmettere la voglia e la gioia di viverli nella quotidianità.

La serenità è la gioia che l'uno può dare all'altro attraverso l'amore, la disponibilità, l'attenzione alla persona, la tenerezza, la gratuità, fa toccare con mano più di tante parole.

Prof.ssa Gaia Riva

II 2023 è l'anno di *Bergamo Brescia* *Capitale italiana della cultura*, un evento straordinario che vede unite per la prima volta due città nel proporre un calendario interessantissimo di eventi, mostre, spettacoli, concerti, opere teatrali, rassegne fotografiche e cinematografiche e tanto altro ancora.

La sinergia tra i due capoluoghi è nata nel corso del 2020, quando la pandemia di Covid-19 ha colpito così duramente questi territori da far maturare nei Sindaci dei due Comuni il desiderio di candidare insieme le due città per ottenere il titolo di *Capitale della cultura 2023*, come segno di speranza, orgoglio e rilancio. Ecco perché parliamo (al singolare) di una sola *Capitale* ed ecco perché si tratta di un evento straordinario: è la prima volta che il titolo di *Capitale italiana della cultura* viene assegnato congiuntamente a due città, che per un anno intero vogliono testimoniare come la **cultura** costituisca un autentico **mezzo di rinascita** e di come sia un **elemento centrale per la formazione civile, la creazione delle competenze, il lavoro e la tenuta sociale ed economica**.

Questo è infatti lo scopo della nomina a *Capitale italiana della cultura*, un'iniziativa che è stata istituita nel 2014 dall'allora Ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini sulla scorta della manifestazione *Capitale europea della cultura*, intrapresa dall'Unione Europea a partire dal 1985 per valorizzare la ricchezza culturale e favorire l'incontro e la comprensione tra cittadini appartenenti a diversi territori.

Essere *Capitale italiana della cultura* permette alla città vincitrice di esprimere i propri caratteri originali e di promuovere i propri patrimoni (materiali e immateriali), ma anche di avviare tutta una serie di progettualità a lungo termine per la cultura e il turismo che avranno ricadute positive sull'intero territorio.

Per conoscere i moltissimi eventi che Bergamo e Brescia proporranno per tutto il 2023 e avere tutte le informazioni necessarie per programmare la propria visita, si può esplorare il **sito dedicato** <https://bergamobrescia2023.it/>.

Nel frattempo, proviamo a conoscere meglio queste due città, attraverso alcuni loro iconici monumenti.



Palazzo della Ragione - Bergamo



Tempio Capitolino - Brescia

BRESCIA

Denominata dai poeti Aleardi e Carducci *Leonessa d'Italia* per il coraggio dimostrato dai suoi cittadini durante le *Dieci giornate* di rivolta contro la dominazione austriaca d'epoca risorgimentale (23 marzo – 1° aprile 1849), la città di Brescia venne fondata dalle antiche popolazioni italiche per divenire poi un importante centro d'età romana. Alla Brixia romana



risalgono la statua della *Vittoria alata*, i resti del *Teatro*, del *Tempio capitolino* fatto erigere dall'imperatore Vespasiano e delle *Domus* (ossia 'case') dell'*Ortaglia*. I resti delle *Domus*, caratterizzate da bellissimi mosaici e affreschi nello stesso stile di quelli di Pompei, sono stati rinvenuti negli orti (da qui 'ortaglia') del monastero di San Salvatore, fatto costruire nel 753 dal re longobardo Desiderio e successivamente dedicato a Santa Giulia, nei secoli arricchito da ulteriori ambienti e affreschi e ora divenuto un Museo. Qui si può ammirare anche la preziosa *croce di Desiderio*, opera di oreficeria di epoca carolingia (IX secolo) composta da pietre e cammei di epoca romana. Nella sua natura composita questo manufatto ben rappresenta la stratificazione storica tipica dell'intera città, che venne governata da Romani, Longobardi, Veneziani e Austriaci. Famosissimi luoghi sono poi la *Piazza della Loggia*, il *Duomo* e il *Castello*, da cui si gode di una splendida vista panoramica.



Domus dell'Ortaglia (mosaico della pavimentazione) - Brescia



Cappella Colleoni - Bergamo

BERGAMO

Se la storia di Bergamo è simile a quella di Brescia (fondazione ligure-celtica, dominazione romana, longobarda, veneziana, austriaca), particolarissima è la sua conformazione, che si struttura in due nuclei: la *Città Alta* e la *Città Bassa*, separate dalle *mura veneziane*, un'opera di fortificazione difensiva realizzata dalla Serenissima in epoca rinascimentale. A Bergamo Alta, posta su rilievi collinari, si trovano la maggior parte dei monumenti di interesse culturale, che comprendono le antiche sedi del potere politico ed edifici religiosi. Al primo gruppo appartengono il *Palazzo della Ragione*, che è il più antico dei palazzi comunali italiani (fine XII secolo), la *Torre civica*, nota con il nome di *Campanone* per via dell'imponente campana che ancora oggi alle

ore 22:00 scocca cento rintocchi, a ricordo della chiusura delle porte della città durante la dominazione veneziana, e il *palazzo del Podestà*. Gli edifici religiosi annoverano invece il *Duomo di Sant'Alessandro*, la *Basilica di Santa Maria Maggiore* e, ad essa addossata, la *Cappella Colleoni*. Quest'ultima venne commissionata nel XV secolo dal famoso capitano di ventura Bartolomeo Colleoni quale proprio mausoleo. Sia la facciata in marmi policromi sia l'interno, dove sono posti i sarcofagi del Colleoni e della figlia Medea, stupiscono i visitatori per la ricchezza e la finezza delle decorazioni, dei bassorilievi e delle statue.



Il Campanone - Bergamo



FIORI DI CIELO

Madre M. Adele Riva



“L’anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?” (Sal. 41)

“La vita, chi la conosce sa che la gioia e il dolore in parti uguali la compongono”. Proprio così è avvenuto nella comunità di Casatenovo nei giorni 16 e 17 giugno 2023. Dopo il giorno di festa in cui si è celebrata la solennità del S. Cuore di Gesù e festeggiato gli anniversari di professione religiosa di alcune consorelle, sorella morte ha fatto, inaspettatamente, visita alla comunità conducendo presso il Dio vivente suor M. Natalia Righi del S. Cuore. Ella è deceduta la sera del 17 giugno, all’età di 83 anni, a seguito della riacutizzazione di una patologia addominale. Ed è partita serena dicendo alle sorelle che le erano vicine in preghiera: “sono pronta”. Sono parole che consolano il nostro dolore per ogni sorella che ci lascia.

Ha trascorso i suoi 45 anni di vita religiosa presso diverse comunità della congregazione stando maggiormente in quella di Roma e di Sesto S. Giovanni. Giunta a Casatenovo per l’accentuarsi di problemi di salute, suor M. Natalia si rammaricava di non poter più andare in bicicletta per le vie di Sesto S. Giovanni per portare almeno un sorriso o una parola di affetto, di conforto alle persone che sapeva sole o bisognose di compagnia o di una semplice visita. Tuttavia con il pensiero raggiungeva i suoi malati e pregava per loro! Aveva assimilato profondamente lo spirito della Beata Anna, la Fondatrice, e questo l’ha resa felice nella stagione dell’attività e della malattia testimoniando che il dono di se stessa a Dio e alla congregazione ha conferito senso e compimento alla sua esistenza terrena.



“Rallegramoci ed esultiamo, ... sono giunte le nozze dell’Agnello; la sua sposa è pronta” (Ap 19,7)

Il giorno 26 luglio 2023, memoria dei santi Anna e Gioacchino, è deceduta nell’infermeria di Casatenovo la nostra cara sorella suor M. Stefania Bonetti. Si è spenta lentamente all’età di 99 anni e 75 di professione religiosa.

Solare e cordiale, sr. M. Stefania ha svolto per tanti anni il servizio infermieristico ai malati a domicilio e nei nostri ambulatori nella consegna di sé e nello spirito caratteristico della Piccola Serva. Nelle comunità in cui ha vissuto più a lungo: Cremona, Verona, Bergamo, Vercelli, le sorelle la ricordano sempre serena e generosa nel prestare servizi a chiunque si trovasse in attesa di aiuto. Tesseva relazioni cordiali con le sorelle, trasmetteva pace e portava una nota distensiva nella comunità. Dopo anni di attività, anche per sr. M. Stefania arrivò il tempo in cui le condizioni fisiche la limitarono e fu trasferita nella nostra casa di riposo di Casatenovo. Qui si assistette al suo progressivo declino fino alla perdita dell’uso della parola, ma non del sorriso e dello sguardo espressivo attraverso il quale comunicava la sua riconoscenza alle sorelle che si prendevano cura di lei. Alcuni giorni prima della morte ricevette l’Unzione degli infermi, concludendo così la sua vita buona, laboriosa e coerente agli impegni assunti con la consacrazione religiosa. Nella preghiera la affidiamo al Padre che è nei cieli, perché possa raccogliere il bene che nel suo lungo servizio ha saputo seminare e possa donarle la ricompensa riservata ai suoi servi buoni e fedeli.

Solidarietà



Sostegno bambini a distanza Madagascar e Romania:

Anna Pasqualon – Baldo Mauro – Bianca Franzoi – Cagna Carla Maria – Da N.N. (Vercelli) – Egini Loredana e Gianmario Bertolli – Ferrari Franco – Galazzo Giuseppe – Galbusera Cesare e Bambina – Ghilardi Elisabetta Pezza – Ginzi Giuseppina – Giuseppe Fagnola – Gobbi Luciano – Gruppo terza età (Parrocchia San Giuseppe Sesto Sn Giovanni) – Landoni

Anna Maria – Lazzarini don Luigi – Maria Antonietta Rossetti – Mastrangeli Maria Anna – Paolo Terzago, Nadia e Samuele – Pasqualini Silvia – Pennati Luigi – Pranzoni Ornella – Rota Gabriella – Sorato Patrizia.

Per le opere missionarie Madagascar e Romania:

Baldini Marinella – Baldo Mauro – Bonanni Paola – Cornetti Pietro Luigi – Gobbi Luciano – Mincuzzi Leonardo – Miravalle Dr. Pietro – Riccardonna Mescherin Clelia – Rossi di Montelera Umberto Domenico – Rota Amalia e Manini Roberto – Tiziana Setti.

Opera “Amici degli ammalati poveri” e offerte libere:

Cagna Carla Maria – Filippoli Luigi – Giacomelli Zena – Giacone Giuseppe – Giuli Maurizio e Caterina – Gobbi Luciano – Guidi Luciana – Mastrangeli Maria Anna – Moneta Maria Lucia – Monguzzi Angela – Nicola Petronella – Ponciroli Rita – Rota Amalia e Manini Roberto – Scartoni Sonia – Tebaldi Verzeri Gianni – Vallani Barbara – Varallo Luciana.

Hanno ricordato i propri cari, defunti e vivi con richieste di celebrazioni di S. Messe e preghiere:

Balconi Maria Rosa Spada per Bonfanti Teresa – Baldo Mauro per Lino Baldo – Borella Mercedes Milanese per Maria e Giuseppe – Cagna Carla Maria – Colombo Garagiola Elena per Colombo Giuditta – Corbetta Enrica –

Egini Loredana e Gianmario Bertolli per Egini, Serati e Bertolli – Garavaglia Rossana, De Simoni Maria Luisa e Garavaglia Claudio per Fiorella, Luigi, Enrica e Rosanna – Garavaglia Anna M. per i famigliari – Gianantonio Garbero in ricordo della defunta Rosalia Leone nelle preghiere e nelle opere istituzionali – Gobbi Luciano – Maria Antonietta Rossetti – Monguzzi Angela – Pasqualini Silvia per zia Sr. Maria Teresa Margherita – Perego Pietro per Perego e Brenna – Pulici Luisa per Riva Gianluca, Riva Franco, Pirovano Maria e Ada, Pulici Vincenzo – Vago Resy per Carlo e Carla – Zanini Angiolina per Alessandro e Angiolina, Graziosa, Valentino e Domenico, Laura e Palma, Alberto, Angelo, Antonio, Pasquali.

L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 28 agosto 2023.

PARENTI DEFUNTI

Affidiamo alla bontà del Signore,

Meltine, mamma di sr. M. Pierrette Razanabony; **Albert**, papa di sr. M. Jeanne Albert; **Edmond**, fratello di sr. M. Marcelline Rasoanandrasana; **Larissa**, nipote di sr. M. Lydie Roseline Rasendrasoa; **Berthine**, sorella di sr. M. Jeanne Razanatsoa.

partecipiamo al dolore delle nostre sorelle e dei loro familiari. Esprimiamo le più sincere condoglianze e preghiamo perché il Signore doni ai loro cari il riposo eterno e ai parenti la consolazione della fede.



Come offrire il tuo contributo per il “Sostegno Bambini a Distanza”

Mediante versamento su conto corrente Postale n.144441109 intestato a Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù Viale Catone, 29 – 10131 Torino

Nella casuale indicare:

Sostegno bambini a distanza – Madagascar oppure Sostegno Bambini a distanza – Romania
Con 21,00/25,00 € al mese (252,00/300 € l'anno) per il Madagascar
Con 26,00 € al mese (312,00 € l'anno) per la Romania

OPERA “AMICI DEGLI AMMALATI POVERI”

Con questa opera intendiamo offrire ai nostri lettori una provvidenziale occasione di attuare la misericordia del Vangelo: Ero infermo e mi visitaste (Mt 25,36). Chi aiuta l'ammalato povero, aiuta Gesù, e mentre dona all'ammalato un conforto materiale, riceve per suo mezzo una grande ricchezza spirituale, perché chi dona nel suo nome, riceve in cambio il centuplo. Chi aderisce a questa opera partecipa anche a tutto il bene spirituale dell'Istituto delle Piccole Serve. Inoltre, ogni lunedì la Congregazione offre la S. Messa, l'ufficio delle Lodi e del Vespro, e il Rosario a vantaggio dei benefattori vivi.

“Ha pressa no ar” Inno GMG 2023

Tu che cerchi di capire chi sei
dispiega la vela e salpa da qui!
Stiamo insieme e andiamo al di là
di ogni barriera che spegne il sorriso
e l'amore fra noi.

Non piangere, dai! Rialzati e vai!
Se hai fede, anche tu
sarai messaggero di Verità

E la nostra voce correrà!
Alziamo le braccia, in fretta si va.
Con Gesù non siamo soli mai.
Mai più smetteremo di amar.



COME DONARE IL TUO CONTRIBUTO

Intestare a Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri
Viale Marco Porzio Catone 29 – 10151 Torino
Tel 011 6608968 – e-mail: redazione@piccoleserve.it

BONIFICO SU POSTE ITALIANE

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente (allegato a rivista)
IBAN	IT	07	C	07601	01000	000014441109
BIC	BPPIITRRXXX					

BONIFICO SU BANCA BPM

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	12	J	05034	01017	000000001411
BIC	BAPPIT21D16					

La Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli Ammalati Poveri è Ente di Culto e di Religione, Ente Morale dello Stato Italiano con Regio Decreto n° 1562 del 5 ottobre 1933, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n. 232 della Prefettura di Torino. Con tali requisiti, l'Ente può ricevere legati ed eredità, donazioni che aiutano a promuovere progetti e mantenere le opere della Congregazione in Italia, Madagascar e Romania.

AVVISO IMPORTANTE: In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46). art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 3 anno 2023.